

IL BOLLETTINO

ANNO ROTARIANO 2015 - 2016

Presidente Diego Finazzi



“ *Idealisti e pragmatici. Diventare il cambiamento che vogliamo realizzare* ”

Anno XXII n. 18 del 12 gennaio 2016

Presiede: Diego Finazzi Presidente

Ristorante
“Palazzo Colleoni”
Cortenuova

La MIA: 750 anni di storia

Relatore: Rag. Fabio Bombardieri
Presidente MIA

Di rientro dalla pausa delle festività è con grande piacere che ci scambiamo gli auguri per il nuovo anno rotariano.

In apertura di serata il Presidente, Diego Finazzi, porge le felicitazioni del club al socio e presidente incoming Francesco Locati per la sua recente nomina a Direttore Generale della Azienda Ospedaliera di Seriate da parte del Presidente della Regione Lombardia. Siamo certi che Francesco svolgerà questo doppio incarico con grande professionalità, capacità manageriali, competenza e spirito di appartenenza all'istituzione o club.

Un fortissimo e amichevole abbraccio da parte di tutti i Soci.

Subito il Presidente incoming viene



Il relatore rag. Fabio Bombardieri con il nostro Presidente Diego

chiamato ai suoi doveri rotariani con la presentazione della squadra: dopo un breve ringraziamento per la vicinanza e disponibilità prestata, viene presentata la squadra per l'A.R. 2016-2017. (vedi elenco a pag. 8).

Un caloroso applauso accompagna le designazioni e contemporaneamente suggella gli auguri per il mandato che Francesco si accinge ad affrontare.

Dopo le conversazioni conviviali, presentato dal presidente che ne legge il curriculum, prende la parola Fabio Bombardieri, Presidente dell'Opera Pia

Misericordia Maggiore per la trattazione del tema di questa serata.

La Misericordia Maggiore o MIA (nell'abbreviazione storica che l'ha evidenziata nei secoli e che appare in talune opere d'arte site nella Basilica di Santa Maria Maggiore) sorse a Bergamo nel 1265 come sodalizio spirituale e caritativo per opera di due domenicani, il vescovo Erborio e il beato Pinamonte da Brembate, che ne dettò la regola originaria. Il soccorso dei poveri, degli infermi, dei carcerati e degli altri

Soci

Agosti, Bona, Brandazza, Brignoli, Carantini, Cucchi, Fappani, Diego Finazzi, Giorgio Finazzi, Gamba, Giordano, Locati, Marchetti, Nembrini, Neotti, Nozza, Pisoni, Poli, Quadri, Schivardi, Signorelli, Villa, Vocaskova.

Soci n. 39 di cui presenti n. 27 pari al 58,97%

Coniugi

Silvia Bona, Vanna Finazzi, Fausto Negri, Iva Schivardi, Ivana Villa.

Ospiti del Club

Monsignor Tarcisio Tironi, socio onorario ed il relatore rag. Fabio Bombardieri, Presidente MIA.

GENNAIO/FEBBRAIO

❖ martedì 19 gennaio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

"L'acqua nell'arte dei giardini"

Relatrice: arch. Silvia Carminati

❖ martedì 26 gennaio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

"Cuba tra mito e realtà"

Relatore: Don Valentino Ferrari
Parroco di Romano di Lombardia

❖ martedì 2 febbraio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

"Le certificazioni musicali preaccademiche a Romano di Lombardia"

Relatore: Luigi Moriggi, Maestro
Corpo Civico Musicale G.B. Rubini

❖ MERCOLEDI' 10 febbraio

ore 20,00 Palace Hotel, Verdellino/Zingonia, Corso Europa 2/4
INTERCLUB GRUPPO OROBICO 2

"La Famiglia Agnelli, John Elkan e Marchionne: chi è il vero padrone della FLAT (anzi dell'FCA)"

Relatore: dr. Luigi Moncalvo

Per organizzare al meglio le conviviali ricordiamo a tutti i soci di segnalare la presenza e/o l'assenza e l'eventuale partecipazione di coniugi e ospiti.

DAI CLUB OROBICI

GRUPPO OROBICO 2

DALMINE CENTENARIO

Giovedì 21 gennaio

ore 20,00 - Ristorante La Vacherie, Brusaporto
"Dove altri non giunge cerco di fare qualcosa io, così come posso. La missione dell'Istituto Palazzolo nella società odierna"

Relatore: dr Edoardo Manzoni

Giovedì 28 gennaio

ore 20,00 - Ristorante La Vacherie, Brusaporto
"L'istituto degli accordi prematrimoniali nel mondo anglosassone. Curiosità, riflessioni e prospettive di riforma del diritto italiano. Ti sposo e poi ti nomino."

Relatrice: Liana Nava

TREVIGLIO P.B.

Mercoledì 20 gennaio

Ore 20,00 - Palace Hotel, Verdellino/Zingonia
"OGM Nuovi e Antichi"

Relatore: Prof. Pietro Morandini, ricercatore in Fisiologia Vegetale e docente di Biotecnologie Università degli Studi di Milano

Mercoledì 27 gennaio

Ore 20,00 - Palace Hotel, Verdellino/Zingonia
"Il processo di produzione e sviluppo di cavi speciali per il settore dell'automazione"

Relatore: ing. Massimo Fumagalli, direttore di stabilimento presso Nexans Intercabolo SpA

GRUPPO OROBICO 1

BERGAMO

Lunedì 25 gennaio

Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo
"Il laboratorio scientifico sul K2 e la montagna come scuola di management"

Relatore: Agostino Da Potenza, alpinista

BERGAMO CITTA' ALTA

Giovedì 21 gennaio

Ore 20,00 - Taverna Colleoni

"L'attualità di un progetto: Marco Biagi e la Scuola di ADAPT 15 anni dopo"

Relatore: Michele Tiraboschi, Direttore Centro Studi Internazionali e Comparati Università di Modena e Reggio Emilia e Coordinatore del Comitato Scientifico di Adapt

Giovedì 28 gennaio

Ore 20,00 - Taverna Colleoni

"Università e il suo territorio: il valore e il senso di una collaborazione"

Relatore: Remo Morzenti, Rettore Università di Bergamo

BERGAMO NORD

Martedì 19 gennaio

Ore 20,00 - Ristorante Antica Perosa, Starhotels Cristallo Palace, Bergamo

"Presentazione del libro: Il Faro di Pükler-Muscau"

Relatore: Lodovico Acerbis, socio onorario

BERGAMO OVEST

Lunedì 25 gennaio

Ore 20,00 - Antico Ristorante del Moro, Bergamo

"Il mondo delle Charity"

Relatore: dr. Maurizio Carrara, Chairman Uni-Credit Foundation

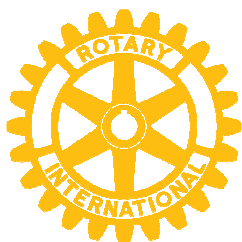
BERGAMO SUD

Giovedì 21 gennaio

Ore 20,00 - Ristorante La Marianna

"Associazione per il sostegno ad imprenditori in difficoltà"

Relatore: Lorenzo Orsenigo, Presidente "San Giuseppe Imprenditore"



Governatore 2015-2016
GILBERTO DONDE'
governatore1516@rotary2042.it

Milano, 1 gennaio 2016

Settima lettera del Governatore

Mese dell'Azione Professionale



Cari Soci, cari Dirigenti di club, cari Presidenti,

La professionalità è una delle caratteristiche fondamentali che cerchiamo nei candidati a diventare soci dei nostri Club. La maggior parte dei soci si è avvicinata al Rotary grazie al ruolo svolto nel proprio settore professionale o imprenditoriale: i soci di ogni club rappresentano uno spaccato della leadership del territorio, garantendo così la pluralità di esperienze e prospettive. La pluralità delle competenze e l'Azione professionale sono strettamente correlate: proprio come i Rotariani rappresentano le loro professioni nel Rotary, così loro stessi rappresentano il Rotary nell'ambito delle loro professioni.

Dal primo momento in cui siamo entrati a far parte del nostro Club, abbiamo abbracciato il valore del servire, quale motore e propulsore ideale di ogni nostra attività. L'Azione Professionale fornisce, quindi, il quadro di riferimento che ci guida, tra l'altro, ispirando tutta l'attività individuale, professionale e imprenditoriale, ai principi della più alta rettitudine, riconoscendo il valore intrinseco e la dignità di ogni occupazione utile ed incoraggiando lo svolgimento dell'attività professionale nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

Quando siamo stati ammessi nel nostro Club, abbiamo accettato l'ideale del servire, abbiamo accettato di mettere a disposizione del Club e del Rotary la nostra professionalità, la nostra competenza, la nostra esperienza. Noi possiamo dare concretezza all'Azione Professionale mettendo le nostre competenze professionali al servizio della collettività, agendo, sul piano professionale, con la massima integrità, con le parole e con i fatti, aiutando i giovani a realizzare le proprie aspirazioni lavorative e incoraggiando gli altri nella crescita professionale.

Parlare di professionalità in tutte le sue dimensioni e sfaccettature, potrebbe richiedere un trattato ed io non sono in grado di farlo. Ciò che vorrei trattare, sempre in relazione alla professionalità, è il tema dell'etica, che riveste una importanza fondamentale ed una emergenza, teoricamente ineludibile, ma praticamente dimenticata se non calpestata, nella nostra moderna società. E non si tratta certamente di un problema relegato al mondo della politica e degli affari.

Al tema dell'integrità e dell'etica abbiamo dedicato, nel corso delle visite, momenti molto intensi. Essere Rotariani significa anche promuovere l'integrità tramite comportamenti ineccepibili.

Ed ecco, quindi, come in ogni lettera mensile, qualche spunto di discussione nei nostri club, che si ricollega ai due strumenti – La Prova delle 4 domande e il Codice deontologico - che il Rotary ha messo a disposizione dei soci quale guida per attuare un comportamento etico, nell'ambiente di lavoro e in altre aree della vita:

- informiamo i nuovi soci, e chiunque sia interessato all'associazione, sull'importanza di questi documenti nel guidare l'impegno rotariano all'integrità?
- quali iniziative adottiamo, nel territorio e soprattutto fra i giovani, per promuovere i principi di etica ed integrità?
- come possiamo migliorare la percezione che i non rotariani hanno dei soci, facendo leva proprio sulle qualità di etica e di integrità che li contraddistinguono?

Tutte le attività sopra citate rientrano nell'ambito dell'Azione Professionale, cioè la vera essenza del Rotary: l'elemento che non solo contribuisce a motivare i soci ma che distingue il Rotary da ogni altra organizzazione di servizio volontario. Solo se sapremo mettere a disposizione della Comunità i nostri "carismi", potremo dare un contributo determinante per fare la differenza per coloro cui rivolgiamo le nostre iniziative e solo se queste porteranno un miglioramento significativo alle loro situazioni, potremo dire di essere davvero un "dono per il mondo".

Gilberto Donde'



Codice deontologico del Rotary

Come Rotariano prometto di:

1. Testimoniare il valore fondamentale dell'integrità in ogni circostanza e comportamento.
2. Mettere a disposizione del Rotary le mie qualità ed esperienze professionali.
3. Svolgere eticamente ogni attività, sia personale che professionale, promuovendo i più alti principi deontologici come esempio per gli altri.
4. Essere corretto in tutti i miei rapporti con gli altri e trattare gli altri con il rispetto dovuto.
5. Riconoscere il valore e il rispetto dovuto a tutte le attività che sono utili alla società.
6. Utilizzare le mie conoscenze professionali per aiutare i giovani, per dare una risposta ai bisogni degli altri e per migliorare la qualità della vita nella mia comunità.
7. Rendere merito alla stima generalmente riservata al Rotary e ai Rotariani e non far nulla che possa recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei Rotariani.
8. In qualsiasi relazione professionale e/o di affari, non sollecitare da Rotariani privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a chiunque altro.

Diritti Etica Legalità Fiducia Integrità Morale Onore Persone Onestà Principi Regole Responsabilità Rispetto Valori Trasparenza
Virtù Equità Equilibrio Leadership Servizio Uguaglianza Diversità Dono Indipendenza Gratuità Professionalità Competenza
Esperienza Azione Iniziativa Progetto

bisognosi fu l'obiettivo della Misericordia, le cui prime rendite furono le offerte raccolte tra i Confratelli; si aggiunsero quindi beni e lasciti legati ad eredità che col tempo e grazie ad una accurata amministrazione si accrebbero fino a costituire un ingente patrimonio. La Misericordia divenne il principale punto di riferimento per quei diffusi orientamenti dei laici conosciuti come "rivoluzione della carità". Attuò un'assistenza a tutto campo, che, oltrepassando i confini di una solidarietà strettamente confraternale, innestandosi e al tempo stesso superando l'impianto vicinale, si rivolgeva all'intera cittadinanza e copriva l'intera città, i suoi sobborghi e le vicine valli, in pratica tutto il territorio del medioevale "Comune di Bergamo", cioè l'attuale territorio di tutta la provincia.

La maggioranza dei confratelli era espressione della cultura urbana dei ceti più direttamente solidali con la città e più fortemente produttivi, coscienti di rappresentare la parte più impegnata dei cittadini, sia nel settore economico che in quello politico religioso. Senza dimenticare che nella Misericordia confluirono anche i membri di consorzi parrocchiali e alcune religiose, testimonianza della varietà dei legami che intercorrevano tra la Misericordia ed il panorama religioso di Bergamo.

Pur mantenendosi in piena autonomia nei confronti dell'istituzione comunale, la Misericordia seppe fin dall'inizio garantirsi il suo appoggio. Le attività della Misericordia si mossero abilmente all'interno degli spazi concessi dal regime podestarile e fu proprio nel campo dell'assistenza che maggiormente si concretizzò l'appoggio - economico e politico - dell'istituzione comunale. La MIA era diventato un organismo complementare della pubblica amministrazione: alla Misericordia il Comune aveva delegato tutte quelle funzioni di pubblica assistenza che non erano proprie degli ospedali.

Già nel XIV secolo i membri del consiglio vengono eletti con un colaudato meccanismo che, ostacolando favoritismi e maneggiamenti, garantisce il continuo alternarsi dei consiglieri, peraltro nominati dai Consiglieri uscenti, in rappresentanza di tutte le vicine cittadine e già allora si instaura un sistema di "Consortio" di beni e di persone. In occasione del rinnovo del

Consiglio si pregava perché i nuovi Amministratori "con ogni amore reggessero e difendessero il Consortio, amministrassero il patrimonio dei poveri con pazienza e carità ed erogassero le elemosine lasciando da parte odio, amore e timore di ogni umana debolezza". Col trascorrere del tempo i Consiglieri si organizzano in Commissioni che si occupano di particolari aspetti dell'attività del Consortio e che riferiscono al Consiglio mediante relazioni scritte. Il Consiglio decide poi a maggioranza.

Il prestigio del Consortio andò sempre più aumentando: divenne istituzione di grandissima importanza non solo benefica, ma anche nel campo economico, sociale, culturale e dell'istruzione. Il luminoso esempio della Misericordia Maggiore destava l'emulazione delle famiglie di censo, permettendo la sopravvivenza dell'istituzione.

Fu proprio in considerazione di questo suo prestigio che nel 1449, con atto del 23 giugno, il Comune affidò alla Misericordia Maggiore la Basilica di Santa Maria Maggiore, monumento sorto per volontà dei cittadini bergamaschi e costruito con le loro offerte, che era ed è un monumento civile di proprietà del Comune di Bergamo e che da allora divenne "parte nobilissima e principale" dell'amministrazione del Consortio, che si dedicò con grande impegno all'abbellimento del sacro edificio ed al suo arricchimento.

Nel 1453 il Papa Nicolò V con una Bolla sanzionò l'autonomia del "Consortio della Misericordia" e sottrasse la Basilica alla giurisdizione del Vescovo, sancendo il vincolo tra l'Opera Pia e la Basilica medesima.

Le funzioni solenni alle quali partecipavano le autorità erano anche cerimonie della vita pubblica. La Basilica era anche luogo di rappresentanza; le più importanti e drammatiche convocazioni dei capi famiglia durante le guerre del primo Cinquecento si tennero proprio sotto le volte della chiesa. Ma nei secoli medievali nella chiesa si custodivano anche i beni cittadini, si organizzavano riunioni, si rogavano atti notarili, ecc..

Misericordia Maggiore e Basilica di Santa Maria Maggiore divennero di fatto una sola cosa: e il nome ufficiale fu appunto Consortio della Misericordia Maggiore e della chiesa e fabbrica di

Santa Maria Maggiore.

Dopo questa unione si moltiplicarono le donazioni e i lasciti testamentari in cambio di distribuzione di pani ai poveri, di mantenimento allo studio di studenti bisognosi ma anche di messe di suffragio da celebrarsi quotidianamente dai numerosissimi preti al servizio del Consortio.

Allo splendore del culto della Basilica, come pure al mantenimento e continuo abbellimento dell'edificio, la MIA da sempre dedica parte delle sue risorse economiche e dell'attività degli Amministratori.

Ogni secolo ha lasciato l'impronta della sua arte nella gloriosa Basilica cittadina. Basti ricordare le mirabili tarsie del coro (su disegno di Lorenzo Lotto), i preziosi arazzi di fabbrica toscana e fiamminga, il magnifico confessionale di Fantoni, le decorazioni barocche, ecc...

A Bergamo, specialmente in occasione di feste solenni, giungevano cantori ed orchestrali da tutta Europa. Alcuni Maestri di Cappella che si susseguirono nel corso dei secoli furono degli eccellenti musicisti.

In occasione delle solenni feste mariane e delle feste della Repubblica, nella Basilica si costruivano apposite tribune per i cantori. L'affluenza del pubblico era grandissima. Seguitissimi erano anche i celebri quaresimali, con predicatori qui convocati da tutta Italia a spese della Misericordia. I facoltosi cittadini erano arrivati persino a comperare il diritto del posto dove appoggiare una sedia portata da casa per seguire i sermoni che dovevano essere lunghissimi.

Proprio il significato e l'importanza del luogo avevano fatto apparire ancora più gravi l'agguato e l'uccisione del Conte Achille Brembati durante la Messa solenne di Santa Maria, e la giustizia Veneziana aveva fatto tutto per assicurare alla forca i figli del Conte G. Gerolamo Albani, che fu condannato all'esilio.

La Basilica, nel bene e nel male, era diventata lo "specchio" di tutta la città.

Le crescenti esigenze per garantire l'ufficiatura della basilica suggerirono la fondazione di una scuola di chierici. Con l'istituzione del seminario vescovile, la scuola per i chierici (Accademia) finì col trasformarsi in collegio cittadino (Collegio Mariano che anticipò il ginnasio-liceo di piazza Ro-

sate) e la Misericordia Maggiore per oltre due secoli e mezzo si assunse l'onere di gestire la scuola pubblica superiore cittadina.

La Misericordia godeva di ampi privilegi concessi dalla amministrazione veneziana e perfino dal papa, che garantivano di amministrare patrimonio e basilica senza ingerenze esterne. Per evitare che il vescovo cittadino interferisse nella gestione della chiesa, fu smontato l'antico battesimale da secoli custodito nel battistero che sorgeva dentro la navata maggiore.

Col trascorrere dei secoli il patrimonio della Misericordia crebbe notevolmente nonostante le ingentissime vendite di beni effettuate negli anni di carestia per procurare quanto necessario per il soccorso dei poveri. Negli anni più difficili, col ricavato dei poderi venduti, la Misericordia poteva garantire la sopravvivenza di migliaia di affamati.

Ma per secoli quasi ogni primavera, esaurite le scarse provviste custodite nei granai, da tutto il contado affluivano in città migliaia di derelitti, sicuri che dalla Misericordia avrebbero ottenuto almeno il minimo necessario per sopravvivere fino al prossimo raccolto.

Nel corso dei primi secoli una saggia amministrazione portò al riordino delle proprietà terriere, che per una più efficace gestione, mediante cessioni e permuta dei poderi e degli appezzamenti di terra più distanti ed isolati, furono concentrate attorno a grandi fattorie a Fara Olivana, Comun Nuovo, Bonate Sopra ed alcune altre minori. Il patrimonio fondiario si stabilizzò intorno alle 24.000 pertiche.

I Rettori Veneti di Bergamo non mancano mai di sottolineare la buona gestione e la grande cura con la quale il patrimonio della Misericordia veniva amministrato. Si calcola che nel 1626 le rendite della Misericordia ammontassero a 20.000 scudi l'anno, dei quali 15.000 circa venivano spesi per i poveri.

Le donazioni alla Misericordia non vennero mai meno, ma furono drasticamente limitate dalle leggi veneziane volte ad evitare la formazione della cosiddetta manomorta.

In particolare dopo il 1605 furono vietati i lasciti ai luoghi pii, alle chiese e ai conventi, ed in ogni caso i beni nuovamente pervenuti dovevano essere venduti all'asta.

Il flusso di denaro ed i proventi degli estesi poderi del Consorzio finirono in parte anche nelle fastose e costosissime decorazioni della Basilica. Opere d'arte e di fede come sono la serie degli arazzi, il coro intarsiato e gli splendidi stucchi non sarebbero mai stati realizzabili senza la forza economica della Misericordia.

Alla fine del '700 la Rivoluzione Francese portò tali e così profondi cambiamenti che si dovette variare l'organizzazione del Consorzio della Misericordia. L'antichissimo Consorzio perse moltissima della sua autonomia diventando a tutti gli effetti parte della pubblica amministrazione.

Attorno al XIX secolo il Maestro Giovanni Simone Mayr, all'epoca il più noto ed importante Compositore europeo, concepì il progetto della "Pia Scuola di Musica", in cui vennero accolti alcuni ragazzi poveri per apprendere il canto ed il suono. La Pia Scuola ebbe risultati eccellenti, sia per il valore dei discepoli (valga per tutti il nome di Gaetano Donizetti e di Giovan Battista Rubini) sia anche per le scelte esecuzioni in Santa Maria, la cui fama superò presto i confini della provincia. Qualche anno dopo, la Pia Scuola fu staccata dalla Cappella Musicale, divenendo un'entità autonoma e trasformata nel Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti. Rimane oggi viva ed attivamente operante la Cappella di Santa Maria Maggiore, cui la MIA dedica le proprie cure.

Varie furono le traversie della Misericordia Maggiore che, subendo gli eventi storici, dal 1808 confluì nella Congregazione di Carità e nel 1937 nell'Ente Comunale di Assistenza, per ritrovare una certa maggior autonomia nel 1978.

Il D.P.R. 6161/1977 infatti dettò le norme per il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative relative all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza. Tale D.P.R. escludeva dal trasferimento le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza che svolgevano in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo - religiosa, tra le quali venne riconosciuta l'Opera Pia Misericordia Maggiore, che venne pertanto inclusa nell'elenco pubblicato con D.P.C.M. del 23 dicembre 1978. Con la normativa ultima, l'istituzione da IPAB è passata a Fondazione dal 01/01/2004 e viene amministrata da un Consiglio composto da nove Consiglieri, nominati

dal Sindaco del Comune di Bergamo.

Dal gennaio 2004 la MIA, Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, già "Opera Pia", ha assunto la forma giuridica di Fondazione, in modo da poter proseguire, con strutture più adeguate alle necessità di oggi, la missione che l'ha contraddistinta negli oltre sette secoli di esistenza: occuparsi di istruzione, cultura, religione e assistenza, secondo i principi dello Statuto, per i quali (art. 3) la Fondazione:

- non ha scopo di lucro;
- riconferma il rispetto degli interessi e delle finalità espressi nelle tavole fondative e negli statuti originari;
- partecipa, sulla scorta della legislazione vigente ed in aderenza alla propria ispirazione cristiana alla realizzazione del sistema sociale, nell'ambito caritativo-assistenziale, educativo e formativo.

Nello specifico, la Fondazione ha i seguenti scopi primari e fondamentali:

- promuove attività inerenti la sfera educativo religiosa, nel rispetto dell'originaria connotazione cristiana cattolica;
- provvede a soddisfare le esigenze di tutte le antiche e nuove povertà;
- sostiene l'attività di istruzione e cultura nei più ampi aspetti e manifestazioni tendenti sia alla conservazione dei beni strumentali che delle tradizioni, nonché promuovere nuove attività ed opere nell'ambito prioritariamente bergamasco ed eventualmente lombardo;
- garantisce l'ufficiatura, il governo e l'amministrazione della Basilica di S. Maria Maggiore, Cappella della Città con gli inerenti servizi religiosi, culturali ed educativi, prevedendo apposito convenzionamento con la diocesi di Bergamo;
- mantiene, valorizza ed incrementa l'intero patrimonio mobiliare ed immobiliare e gestisce al meglio i beni in affidamento.

In conclusione il Presidente Bombardieri, si sofferma sulle vicende più recenti relative al Monastero di Astino.

A seguire l'interessante relazione alcune domande da parte dei soci con i ringraziamenti per l'intervento e la consegna del guidoncino del club con la pubblicazione del ventennale; a sua volta Bombardieri fa dono al club di una pubblicazione a fascicoli relativa alla MIA.

dieffe



750 MIA
1265 - 2015 FONDAZIONE



Romano di Lombardia		Soci Attivi 39
Fondato 05.05.1994	Codice RI 30139	Gruppo AdG



Presidente
Francesco LOCATI
Servizi Sanitari e Sociali, servizio sanitario pubblico, direzione sanitaria

a: via Agliardi 1 - 24040 Arcene (BG)
Tel. 035878064
u: via Galliccioli 4 - 24122 Bergamo
eMail: floti@inwind.it
Cellulare: 3480809241

Riunioni

Conviviali: martedì ore 20
Palazzo Colleoni
via Molino, 2
24058 Cortenuova (BG)

Segreteria

via E. Schivardi 26
24058 Romano di Lombardia (BG)
Cellulare 3333086805
Tel 0363992572 - Fax 0363902512
Referente: Oliva Conti Schivardi
eMail: schivardirotary@gmail.com
Sito web:
www.rotaryromanolombardia.it

Segretario Pio SCHIVARDI	eMail: schivardirotary@gmail.com Cellulare: 3472558368
Prefetto Federico NOZZA	eMail: nozing@tiscalinet.it Cellulare: 3289848300
Tesoriere Pino PISACANE	eMail: pinopisacane@lavanderiapadana.it Cellulare: 3488604420

Presidenti di Commissione di Club

Effettivo Angelo PISONI	eMail: odil.pisoni@lff.it Cellulare: 3496638386
Pubblica Immagine Eliana BRANDAZZA	eMail: ecoeli@libero.it Cellulare: 3473669707
Programmi Ezio VILLA	eMail: ezivilla@tin.it Cellulare: 3357083970
Amministrazione Diego FINAZZI	eMail: dfinazzi@comune.bergamo.it Cellulare: 3292105207
Fondazione Rotary Domenico GIORDANO	eMail: mimmo.giordano@tin.it Tel ab.: 035896988
Azione Giovanile Marcello QUADRI	eMail: emme@quadri.it Cellulare: 3357843942

Membri del Consiglio

Alessandro POLI	eMail: polale@axia.it Cellulare: 335286157
Eliana BRANDAZZA	eMail: ecoeli@libero.it Cellulare: 3473669707
Ezio VILLA	eMail: ezivilla@tin.it Cellulare: 3357083970

GENNAIO
buon compleanno a

ACQUARIO



Liliana Ferri il 25 gennaio

NUMERI UTILI

R.C. Romano di Lombardia
D.2042 Club n. 30139
C.F. 92010680160

Ristorante Palazzo Colleoni
Via Molino, 2
24050 Cortenuova (BG)
tel./fax 0363-992572

www.rotaryromanolombardia.it

Presidente

Diego Finazzi
Cell. 329-2105207
Ufficio 035-399597
e-mail: ing.diego.finazzi@alice.it

Segretario

Pio Schivardi
Cell. Segreteria 333-3086805
e-mail: schivardirotary@gmail.com

Tesoriere

Pino Pisacane
Cell. 348-8604420
e-mail:
pinopisacane@lavanderiapadana.it

Prefetto

Marcello Quadri
Cell. 335-7843942
e-mail: emme@quadri.it

Redazione de "Il Bollettino"

Giuseppe Lazzati
Tel. 0363-912744 Fax 0363-901919
e-mail: info@lazzatigiuseppe.it

DISTRETTO 2042

Governatore
Gilberto Dondè

ROTARY INTERNATIONAL
Presidente
K.R. "RAVI" RAVINDRAN



Siate dono nel mondo

NOTIZIE UTILI SITI ROTARY IN INTERNET
i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:
ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>
ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Presidente	Diego Finazzi
Vice Presidente	Alessandro Poli
Presidente Incoming	Francesco Locati
Segretario	Pio Schivardi
Prefetto	Marcello Quadri
Tesoriere con delega Rotarynet	Pino Pisacane
Past President	Dario Bertulazzi
Consiglieri	Giorgio Finazzi Elia Brandazza Fiorella Valenti Federico Nozza
Presidenti di Commissione: Effettivo Relazioni Pubbliche Progetti Amministrazione Fondazione Rotary Giovani Generazioni e Sito Internet	Angelo Pisoni Elia Brandazza Ezio Villa Francesco Locati Domenico Giordano Monia Vescovi
Redazione e Stampa Bollettino	Giuseppe Lazzati